

IL VERTICE DEI SINDACI «Fontanabuona, il tunnel volano per insediamenti e rilancio»

SI STIMANO in 15-20 mila metri quadrati le estensioni dei capannoni attualmente inutilizzati, in Fontanabuona, dopo la crisi dell'ardesia e la contrazione del commercio. Con un ben più rapido collegamento con la costa, che accorciasse le distanze dal porto di Genova, potrebbero riaprire.

«Considerando, anche, le possibilità di nuove costruzioni e nuove aperture in tutta la valle, da Leivi a Lumarzo - dice il consigliere regionale Marco Limoncini -, pensiamo che lo sviluppo industriale determinato dal tunnel potrebbe tradursi in centinaia di migliaia di metri quadrati di insediamenti. Pensiamo che la Lames ne occupa ventimila: basterebbero una manciata di operazioni di questo tipo». Il dato è ancora provvisorio, perché alcuni sindaci hanno dovuto mancare l'appuntamento di ieri sera e altri non potevano disporre del contributo dei tecnici, in ferie. A spanne, però, i primi cittadini riunitisi a Cicagna hanno capito cosa potranno riferire ai tecnici di Società Autostrade impegnati a progettare il tunnel e anche a definire una relazione sul suo impatto sul territorio. I sindaci definiranno il tutto, in un nuovo incontro, tra martedì e mercoledì, anticipando, quindi, il nuovo appuntamento con il tema dell'ingegner Sèlleri, fissato, invece, per giovedì.

«Sempre considerando tutte le integrazioni di chi mancava - dice Limoncini - pensiamo che il tunnel potrebbe generare due o tre alberghi e qualche locanda o bed and breakfast. Considerando il recupero delle tantissime case abbandonate, specie nelle località a media distanza dal fondovalle, la popolazione residente potrebbe, invece, tornare sui 15-16 mila abitanti, come era un tempo, contro gli 11 mila attuali».

SIMONE ROSELLINI

